

...continua da pagina precedente

SRS, che prevedono la somministrazione di questionari e la raccolta in tempo reale delle risposte mediante dispositivi "clicker". Intanto i tempi erano maturi perché "gli smartphone stessi venissero usati come clicker. Ormai tutti gli studenti possedevano uno smartphone e potevamo provarne ad usarli per uno scopo didattico". La sperimentazione ha riguardato gli anni 2014/15, 2015/16 e 2016/17: "essendo solo una sperimentazione, durante il corso sono stati sottoposti, senza preavviso, solo quattro questionari da dieci domande". Con quale risultato? Gli studenti hanno gradito e c'è stato un leggero aumento di promossi all'esame entro la sessione autunnale. "Questo metodo sarebbe utile anche all'inizio dell'anno accademico, per comprendere quanto delle materie di base studiate l'anno precedente sia rimasto e colmare sin dall'inizio eventuali lacune", conclude il prof. Guido.

Per il Collegio di Architettura interviene la prof.ssa **Mariangela Belomo** che propone non un'esperienza specifica, bensì una riflessione sui metodi didattici applicati ad Architettura: "Impieghiamo varie forme didattiche: frontale, applicativa e laboratoriale. Le lezioni frontali si svolgono per lo più con una metodologia deduttiva e qui c'è l'utilizzo di piattaforme come Kahoot! e lo studente viene invitato ad interagire e a produrre e presentare elaborati. La didattica laboratoriale, invece, è induttiva, si cambia registro e si impara sul luogo. Anche in questo caso c'è interazione di gruppo, si lavora tra colleghi e con materiale concreto". Quali sono gli strumenti a disposizione degli studenti? Quelli tradizionali come matita, foglio e squadretta. Gli informatizzati, l'autoCAD. Poi i digitali, quindi BIM, Rhinoceros e Grasshopper e, infine, la modellazione con plastici, 3D stamp, macchina a controllo numerico. "Accanto a questo ci sono i sopralluoghi, gli incontri con gli stakeholders e le interviste, particolarmente importanti, perché gli studenti devono imparare ad interagire, a porre domande e a filtrare le risposte". Anche dalla docente arriva una proposta: "una piattaforma che possa unire i vari Collegi per un'interazione dei saperi".

La seconda parte dell'incontro è dedicata a "Federico", il progetto di formazione cominciato ad aprile e indirizzato ai ricercatori a tem-



po determinato di tipo b (RTDB). Prendono la parola i professori **Maura Striano** e **Roberto Serpieri**. "Il nostro Ateneo è avanti sotto certi aspetti, ma, sotto certi altri, non riesce a fare tesoro di quello che ha - esordisce il prof. Serpieri - Sapevamo che riflettere sugli RTDB avrebbe aperto all'innovazione e così è stato anche con la call for projects che si è chiusa a settembre e che ha inteso portare avanti azioni di innovazione e miglioramento della qualità didattica". Prosegue la prof.ssa Striano: "Eravamo convinti che in Ateneo ci fossero tante buone pratiche sommerse di insegnamento. Abbiamo scelto come sede la Apple Academy proprio perché pensata per fare lavoro di gruppo". Alta la partecipazione a 'Federico' con 101 RTDB coinvolti e due dozzine di progetti presentati alla call.

Laboratori di compostaggio

Cominciano proprio le testimonianze. Si va dalle attività di laboratorio alla flipped classroom nell'esperienza della prof.ssa **Giovanna Tomaiuolo** per le lezioni di **Meccanica dei fluidi complessi**. Come opera la docente? "Con lezioni frontali, perché c'è bisogno che io scriva alla

lavagna dei concetti affinché gli studenti li fissino, seminarli su argomenti specifici, esercitazioni pratiche in aula con facili esperimenti e in laboratorio con le attrezzature reali e con la presentazione di un elaborato alla classe che viene valutato non solo da me, ma dagli stessi colleghi". Diversi i concetti chiave che la docente identifica nelle sue slide. Tra questi il problem based learning e la valutazione tra pari: "Nell'apprendimento tradizionale, in classe si comprende, si ricorda e si applica, mentre fuori dalla classe si analizza, si valuta e si crea. Noi vogliamo sovvertire e capovolgere questo orientamento".

Ancora il Dipartimento di Biologia con due progetti presentati dai professori **Tiziana Angrisano** e **Giovanni Libralato**. Il primo è **Teaching for learning** e lo illustra la prof.ssa Angrisano: "L'obiettivo è analizzare i metodi di insegnamento da introdurre mediante sperimentazione in aula e incentivare il pensiero interdisciplinare attraverso la costituzione di un gruppo di 30 docenti e con l'utilizzo di strumenti come le google classroom, Kahoot!, di metodologie come le flipped classroom, i lavori di gruppo, le esercitazioni sul campo, lezioni trasversali e il proseguimento dei workshop di modellazione 3D". Il prof. Libralato, invece, presenta **COMPoST**, COMPetenze a SisTema: "un progetto che parte dalla volontà di arrivare ad una contaminazione tra discipline diverse". Il progetto, dedicato ai sistemi innovativi di compostaggio che utilizzano larve di mosche, è indirizzato "ad un massimo di 60 studenti che si iscriveranno al laboratorio Compost, da dividere in 15 gruppi". Quali le tecniche didattiche innovative da mettere in pratica? "Role playing, problem solving, learning by doing, con una didattica in co-presenza e gruppi di lavoro autonomi".

In conclusione c'è la prof.ssa **Emma Maglio** con due progetti presentati per **Architettura**: DArC, DIARC tra Architetture e Città: **Engaged Architecture** e **IN-OUT LAB**. Per una rinnovata comunità di pratica e apprendimento. Uso di risorse multimediali, idee spontanee, sopralluoghi per Engaged Architecture "con l'obiettivo di avvicinare gli studenti e la didattica al territorio. Gli studenti stessi, poi, produrranno dei materiali audio-video che serviranno da tutorial ai colleghi

Giovani ricercatori si raccontano

Tre giovani ricercatori della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base raccontano la loro storia: "Dal dottorato ad uno Starting Grant Erc" nell'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo il 29 novembre, ore 15.00. **Roberta Marchetti** (Dipartimento di Scienze Chimiche), **Andreas Best** (Dipartimento di Fisica) **Bozhidar Velichkov** (Dipartimento di Matematica e Applicazioni) illustreranno i loro progetti di ricerca - rispettivamente "Glycoswitch: verso lo sviluppo di nuovi glicomimetici per combattere le infezioni batteriche"; "Shades, rivelare come le stelle bruciano da un chilometro sotto la terra"; "Un nuovo approccio allo studio dei free boundary problems" - finanziati dall'Erc (European Research Council) nell'ambito del bando riservato ai ricercatori di qualsiasi nazionalità con 2-7 anni di esperienza maturata dopo il conseguimento del dottorato di ricerca e con un curriculum scientifico molto promettente. Illustrerà come funziona la valutazione ERC il prof. **Bruno Siciliano**, Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione, membro del peer review panel PE7 SIG ERC 2015.

degli anni successivi". Sviluppare la creatività con un apprendimento che sia una scoperta e impiego del metodo della challenge based learning sono alla base, invece, del secondo progetto: "Fondamentale è che le discipline teoriche, applicative e progettuali lavorino tutte insieme".

Chiude con un'ultima proposta il prof. Giuseppe Cirino: quella di "un libro trasversale che favorisca la contaminazione dei saperi. Che non sia scritto, ma on-line e che si possa sempre aggiornare".

Carol Simeoli

Biologi nel mondo del lavoro

Incontro al Dipartimento di Biologia il 25 novembre in Aula A5 (ore 15.00 - 16.00) "BioOrienta. I nostri studenti e la loro proiezione nel mondo del lavoro". Interverranno: Francesco Veraldi, nutrizionista libero professionista; Marilla De Angelis, informatica azienda Pharamnutra; Nicola Manzo, direttore di produzione Ce. Mo.N; Marilena De Lillo, formazione Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino; Marianna Capo, Centro Sinapsi, Servizio promozione occupabilità.

